

L'INIZIATIVA DI «BUONE NOTIZIE»

Viaggio nella Calabria in cerca di riscatto

di Paolo Foschini

«Ancora oggi non ho capito cosa fa un prete», ripete spesso il prete Giacomo Panizza: forse perché se uno decide di farlo in Calabria — come questo bresciano che 43 anni fa ci andò apposta, quasi prima che a dir messa, per fondare la sua comunità Progetto Sud — di roba da fare ce n'è così tanta che non è facile scegliere. Eppure proprio qui, dove la 'ndrangheta resta tuttora fortissima e la disoccupazione è il triplo della media europea, proprio qui è importante raccontare l'opera e la testimonianza degli «altri modelli».

Gente come don Giacomo, l'ex metalmeccanico che dopo un avvio dedicato a disabili e disagiati fu il primo a denunciare i clan a Lamezia Terme e proprio in uno stabile sequestrato alle 'ndrine fissò

uno dei suoi centri di riabilitazione. Ma anche gente come Santo Vazzano, presidente del consorzio Jobel di Crotona che si occupa di soggetti deboli nelle forme più disparate; come Vincenzo Linarello che con la cooperativa sociale Godel sta dando lavoro a un pezzo sempre più esteso di Locride; come suor Michela Marchetti che con l'altra cooperativa Nomeni evoca l'immagine del telaio e della necessità di «tessere reti» contro le «trame»; e Mario Nasone che a Reggio Calabria da una parte coordina il lavoro di *Libera contro le mafie* e dall'altra porta avanti quello avviato da don Italo Calabrò con il Centro comunitario Agape. E ancora: presenze come quella di un sindaco che a San Lorenzo Bellizzi, in provincia di Cosenza, riesce a tagliare le tasse grazie ai pannelli fotovoltaici; o la neuroscienziata Amalia Bruni che qui e non altrove conduce le sue innovative ricerche sull'Alzheimer; o le stesse mon-

tagne della Sila o dell'Aspromonte, per decenni abituate a essere materia di cronaca solo accanto alla parola «sequestri», ora parchi naturali con un futuro tutto da progettare.

Ecco, è per raccontare (anche) questa parte di Calabria che *Buone Notizie* — l'inserto settimanale del *Corriere* in edicola gratis domani come ogni martedì con il quotidiano — ha scelto Lamezia Terme come terza tappa del viaggio iniziato due mesi fa attraverso l'Italia del bene: tappa organizzata in collaborazione con i Centri servizi volontariato della Calabria, [Fondazione Con il Sud](#) e Confcooperative. A parlarne domani, a partire dalle 18 nella Sala Napolitano del Palazzo municipale, saranno diversi dei personaggi fin qui nominati, da don Panizza alla professoressa Bruni, da Nasone a Vazzano. E altri ancora a raccontare dieci esperienze concrete di positività. Il tutto senza sfuggire naturalmente al ritratto di una

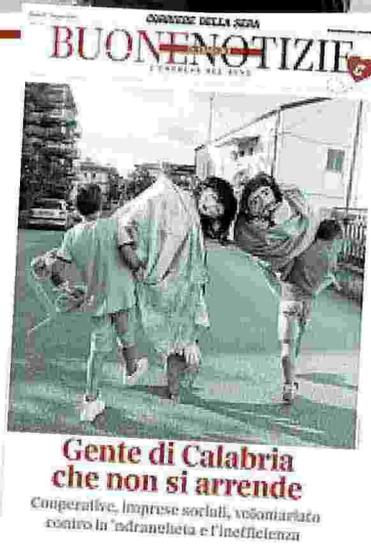
Regione ancora piena di contraddizioni in cui «i poveri sono il 43,9 per cento della popolazione — come leggerete nel numero speciale domani — e 348 mila persone vivono in due stanze con bagno esterno»: una regione di istituzioni spesso assenti e che con una spesa sociale procapite di 22 euro all'anno, un quinto della media nazionale e un tredicesimo della capoclassifica Friuli Venezia Giulia, è ultima in Italia. Appunto per questo però sono rilevanti altri segni che invece toccano il Terzo settore, le cui organizzazioni sono cresciute in Calabria del 5,6 per cento in due anni con un aumento di posti di lavoro nel non profit del 3,9 per cento: quasi un punto in più che nel resto d'Italia.

Un settore che proprio perché in crescita — avverte il presidente dell'Authority anticorruzione Raffaele Cantone — oltre che promuovere impegno vero rischia specie da queste parti di attirare appetiti: «E occorre — dice — vigilare più che mai».

Storie e personaggi del Terzo settore che in due anni è cresciuto del 5,6%



FOTO SAVERIO CARACCIOLO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.